Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 77

GIORNALE DI UDINE

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Giovedì 31 marzo 1910

Il nuovo Ministero é fatto

Roma, 30 matt.

(*n*). Stamane il Ministero si dà per fatto. Vero è che lo si dava per fatto anche ieri e l'altrieri; e non lo era. Il fenomeno è frequente in momenti di crisi. La composizione d'un gabinetto importa una così complicata e multiforme armonia di cose e di persone, che spesso basta una buccia d'arancio per mandar tutto a gambe all'aria.

L'on. Luzzatti vuol fare il blocco giolittiano con base a sinistra; abbandodonando cioè la puntarella di destra, per guadagnarsi la Estrema Sinistra. In altre parole, è il bandierone dell'antica Sinistra Storica che l'on. Luzzatti si accinge a sventolare.

Nessuno avrebbe mai creduto che l'antico uomo di Destra, il fedele di Rudinì, il banditore delle « Sante Memorie » del 1876, diventasse il vessillifero della Sinistra Storica: quello che non avevano mai osato essere nè Depretis, nè Zanardelli, nè Crispi, nè Giolitti, nè Fortis. Tale è la bizzarria delle vicende umane. Il partito liberale sinistro-radicale assumere il potere sotto la guida, il nome e l'auspicio di Luigi Luzzatti!

Pagato questo breve tributo all' « Inverosimile che diventa Realtà » vi che gli ostacoli da superare sono ancora molti. Il più grave, secondo me, è mettere d'accordo la Sinistra giolittiana con l'Estrema Sinistra. Benchè siedano in prossimità topografica, sono le due parti della Camera che più intensamente e più cordialmente s'odiano e si disprezzano.

Per l'Estrema Sinistra, la Sinistra giolittiana non è stato mai altro che una turba di affaristi; per la Sinistra, i Radicali ed i loro alleati, sono stati sempre un branco di mestatori, d'arruffoni e di bricconi. Bisogna riconoscere che l'Estrema ha sempre simpattizzato assai più con la vecchia Destra, la Destra rudiniana non trasformista. Ora, l'on. Luzzatti ha impreso il compito di conciliare il diavolo coll'acquasanta, e di metter insieme Sinistri ed Estremi. Se ci riesce, vorrà dire ch'è bravo.

C'è di mezzo anche quella frazione della cosidetta « Sinistra democratica », che s'era staccata da Giolitti negli ultimi tempi, e che « pour se donner une contenance » faceva l'anticlericale: Martini, Finocchiaro-Aprile, Gallini, Compans, ecc. Anche per questi deve esservi una fetta di torta. Questo gruppo vuole la legge sulla precedenza del matrimonio civile; così come l'Estrema vuole la piena esecuzione della legge sulle Congregazioni, la scuola laica e la riforma elettorale.

Sono tutti scogli grossi ed acuti, fra i quali deve navigare la barchetta dell'on. Luzzatti: senza contare che l'aspetta più tardi l'altomare delle Convenzioni marittime. Prende consistenza la voce che prevarrà il concetto dell'on. Nitti: niente Convenzioni, per ora. Ma cosa diranno a Genova, cosa a Palermo, cosa a Bari, se il 30 giugno p. v. cesseranno i servizi sovvenzionati?

Insomma, comunque si guardi, la situazione è grave ed oscura. E l'onor. Luzzatti, ch'è un Dantista, deve ripetersi sempre col divino Poeta la celebre terzina, che sembra sia stata scritta per lui.

Ma chi pensasse al ponderoso tema
E all'òmero mortal che se ne carca
Nol biasmerebbe se sott'esso trema.

D.

Il comunicato ufficiale

Roma, 30. — La Stefani *comunica: Il Re ha dato all'on. Luzzatti l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.*

Una prima riunione

Roma, 30. — Non è ancora fissata la lista del nuovo gabinetto. Ma i nuovi ministri sicuri hanno tenuto in casa dell'on. Luzzatti la prima riunione. Vi hanno partecipato oltre Luzzatti gli onorevoli Sacchi, Credaro, Tedesco, Facta, Fani, Ciufelli, Spingardi e Di San Giuliano, essendo assenti soltanto i neo-ministri della marina e dell'agricoltura.

L'ultima lista

La lista sarebbe la seguente:

Presidenza, Interni: Luzzatti con Calissano sottosegretario.
Esteri: Di San Giuliano.
Tesoro: Tedesco.
Finanze: Facta.
Lavori Pubblici: Sacchi.
Grazia e Giustizia: Fani.
Istruzione: Credaro.
Guerra: Spingardi.
Marina: Leonardo Cattolica o Viale.
Agricoltura: Raineri o Abignente.
Poste: Ciuffelli o Codacci Pisanelli.

I candidati ai sottoportafogli

Oltre Di Scalea e Fabri che rimangono, candidati ai sottoportafogli sarebbero Compans, Pavia, Alessio, Cimati, Fasce, Foscari, e Teso. Ma certamente l'on. Luzzatti preoccupato di assegnare i portafogli di Ministro a uomini autorevoli personalmente e parlamentarmente, non ha potuto pensare ai sottosegretari, che saranno concordati dopo che la lista dei ministri sarà stata approvata dal Re, e comunicata ufficialmente al Paese.

(***Dispacci « Stefani » della notte***)

Ciò che avviene alla Corte scioana

L'Imperatrice squalificata

Si smentisce la morte di Menelik

Addis Abeba, 30. — Sembra ormai sicuro che i capi scioiani non rinuncieranno al regime da essi stabilito con la esclusione dell'imperatrice da ogni ingerenza negli affari dello Stato. Sembra per ora esclusa l'eventualità di incidenti e conflitti. Alcuni capi notoriamente favorevoli all'imperatrice furono incatenati

Degiac Demissie già destituito per volontà dell'imperatrice venne restituito al Governo, nella sua provincia.

Ras Oliè, già ministro del commercio, destituito dall'imperatrice venne reintegrato nella sua carica di ministro del commercio; Megadras fu incaricato delle funzioni di ministro degli esteri.

Il fitaurari Aptiè Gheorghis ministro della guerra è il capo riconosciuto dell'attuale Governo. E' uomo d'animo elevato; a lui si deve se finora non si sono avute gravi complicazioni. Egli coopera allo stabilimento d'un regime che dia guarantigia di sicurezza a d'ordine all'interno e di rispetto dei diritti internazionali.

Parigi, 30. — L'agenzia « Havas » riceve da Aden: Si annunzia che l'imperatore Menelik è morto e che l'imperatrice è prigioniera del partito del principe ereditario Ligg Yassu.

Roma, 30. — Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che la fonte della notizia è un poco troppo indiretta, e che parecchie volte la notizia è stata data e poi smentita, scrive che al Ministero degli Esteri non è giunto alcun dispaccio che confermi questa voce trasmessa da Aden.

Il Lloyd Express urta contro un treno militare

Cinquanta fra morti e feriti

Muelheim sur Rhin, 30. (*ore 20*) — *Alle 2 del pomeriggio il treno lusso Lloyd Express che era diretto da Colonia a Ginevra investì gli ultimi carri d'un treno militare. Cinquanta persone, in massima parte soldati, rimasero ferite o uccise. Mancano particolari.*

Mulheim, 31. (*ore 0.25*) — *Il settimo battaglione del genio si occupa del salvataggio delle vittime del disastro ferroviario e dello sgombro dei rottami. Tutti gli ufficiali e sott'ufficiali del corpo sanitario delle guarnigioni vicine accorsero sul luogo della catastrofe.*

Il grande dibattito in Inghilterra

La minaccia di una scissura fra i liberali

Londra, 30. — (*Camera dei comuni*) Si continua la discussione sulla riforma della Camera dei Lordi.

Fergusson, parlando in nome di gran numero di liberali, dichiara che essi non hanno la sicurezza che le proposte del gabinetto sulla Camera dei Lordi saranno adottate e se nessuna misura si voterà durante la sospensione dei poteri dei Lordi gli amici abbandoneranno il Governo.

Barnes labourista dichiara che voterà la proposta, ma il partito del lavoro spera che si adotteranno le misure più energiche.

Il seguito della discussione fu rinviato.

Il Re di Grecia applaudito alla Camera dei Deputati

Atene, 30. — Oggi ebbe luogo la solenne cerimonia della lettura del messaggio reale convocante l'assemblea nazionale. Il Re e la Regina si recarono alla Camera alle ore 10.30. Il Re lesse il messaggio che fu accolto con vivi applausi.

Le pensioni operaie in Francia

Parigi, 30. — La Camera dei deputati nella seduta pomeridiana approvò con voti 454 contro 53 l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di aprile. Poscia riprese la discussione del progetto per le pensioni operaie, ritornato dal Senato.

Pietroburgo, 30. — La Duma, dopo viva discussione, rinviò ad una commissione speciale il progetto relativo alla Finlandia.

Lo spettacolo grandioso dell'Etna

Catania, 30. — Si è verificata una lieve recrudescenza nell'eruzione in seguito a cui aumentò la velocità delle correnti laviche specialmente nel braccio sud della contrada Fra Diavolo distante tre chilometri da Nicolosi e Belpasso.

Un ciclone terribile

Lisbona, 30. — Il Governo ricevette un telegramma da Mozambico annunciante che un ciclone terribile produsse colà danni gravissimi.

Il terremoto nell' Italia Meridionale

Catanzaro, 30. — Stamane alle 7.59 si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto. Nessun danno.

Roosevelt tiene una conferenza al Cairo sull'educazione e fa nascere un putiferio

Berlino, 29. — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Londra che l'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, tenne all'Università di Cairo una conferenza sull'educazione degli studenti e disse ai rivoluzionari egiziani senza peli sulla lingua la verità. Allorchè in principio della conferenza parlò dell'onestà nell'amministrazione pubblica, tutta l'adunanza si mise ad applaudire, ma quando però dichiarò che nessuna nazione diventa matura mediante una costituzione sulla carta, applaudì solo metà dei presenti. Roosevelt notò ciò, interruppe il suo discorso e disse: Ciò è l'amara verità, ma sempre migliore che la verità inzuccherata.

Il malcontento tra il pubblico andò sempre più crescendo, allorchè Roosevelt disse che tutti gli uomini più ragguardevoli di tutte le nazioni stigmatizzarono con orrore l'assassinio del presidente dei ministri dell' Egitto, Butros, e che gli elementi che hanno prodotto l'assassino hanno violato i doveri di buoni cittadini. Il discorso di Roosevelt produsse però anche presso le autorità inglesi in Egitto impressione incresciosa. L'inviato inglese Gorst si allontanò dopo il discorso senza nemmeno accommiatarsi da Roosevelt. Gorst s'aspettava un discorso non politico.

Alessandria, 30. — Rosevelt è partito per Napoli.

LE MEMORIE DI UN MEDICO FRIULANO prigioniero delle bande hofferiane

L' ultimo fascicolo de *L'Alto Adige*, l'ottima rivista trentina, reca le memorie di un dottor Gio. Batt. Lupieri, medico in Rigolato, fatto prigioniero nel 1809 dalle bande tirolesi comandate dal tirolese Andrea Hofer, fucilato dai francesi a Mantova.

Dopo aver narrato della sua prima giovinezza ed aver detto d'essere stato nominato, nel 1806, « medico fisico », il Lupieri racconta come nella primavera del 1809 si facesse dall'Austria una impetuosa irruzione sopra l' Italia, e come il suo paese fosse aggredito da circa ottocento tirolesi, i quali, dopo breve combattimento, condussero lui — fra altri quattordici militari e guardie nazionali — prigioniero oltre i monti in Carinzia. E dice: « Passammo indi sotto rigida scorta a Brunicco, a Bressanone, a Bolzano e a Merano ove era il gran deposito dei prigionieri. Fra le mani di quei barbari e fra gli orrori del fanatismo provai gravi angustie, molti patimenti e grandi pericoli. Avendo tentato alcuni miei camerati di evadersi un giorno marciando verso Brunicco, io (sebbene in ciò non ne avessi parte) fui siffattamente percosso colla bocca di un pesante rigato al fianco, che mi credei perduto.

« In quanto al vitto, ove dato veniva ai prigionieri qualche alimento, ed ove nulla. Ma che alimento? una broda nauseante, che si presentava in una mastelletta succida poco diversa da quella dei porci, e qualche poco pane di munizione. Se non avessi avuto qualche dinaro con cui andava ripiegando, io sarei perito. Ma erano talvolta gli sgherri che ci scortavano sì barbari da non permettere che si provvedesse un pezzo di pane, e le femmine tali da negare sulla via un sorso dell'acqua, che trasportavano, ai poveri prigionieri.

« Io soffersi tutto con rassegnazione fino ad un villaggio sotto Brunicco, che se non erro chiamasi S. Giovanni. Colà dopo una marcia lunghissima, a tutta pioggia, e senza nessuna difesa, estenuati dalla fame, fummo reclusi in una carcere sotterranea, che aveva una piccola finestra verso la strada. Accorsi colà dei ragazzi, prendevano della sabbia, e ce la gettavano in faccia. Quell'atto inumano e crudo tanto mi punse, che io proruppi nell'impazienza, e chiamai pubblicamente barbaro quel maledetto paese.

Ma anche il Tirolo ha delle buone ed oneste persone, fra cui certo . . . . Majer di S. Candido, merita la più onorevole menzione.

« Presentatisi a lui alcuni dei prigionieri, cioè Apuinis Michiele e Misai Luigi di Ovaro, Candotti Pietro di Villa ed io, ed esposto il caso loro ed i bisogni, si mostrò sensibile, e data mano ad una borsa, somministrò ad ognuno la somma desiderata verso una semplicissima carta di ricevuta. A Meran pure io ebbi un piccolo suffragio da una distinta sconosciuta persona che si prese interesse d'interrogarmi intorno alla mia sorte ed alla mia condizione.

« Ma dopo tre o quattro giorni di permanenza, giunse una forte colonna di truppa di linea con ordine di convogliare l'intero corpo dei prigionieri a Sterzing.

« Partimmo dunque in numero di 800 e più prigionieri di varie nazioni, sotto scorta di tre grosse compagnie di militari, e superata una immensa montagna, discendemmo nella valle di Stazing, e fummo chiusi nella rocca vicina.

« Colà ci fu presentato del brodo e della carne di cavallo, con poco pane di munizione « Deo gratias » di questo ristoro! Fu là specialmente dove tanti pidocchi di nuova razza, perchè maggiori dei nostri, ci assalirono, che per quanto si facesse continuo macello, più non fu possibile di deliberarci... »

Poscia il Lupieri narra come venissero liberati dalle truppe del generale Rusca, e potesse ai cinque di agosto sortire « da quella sciocca terra di fanatismo, di orrore, e di schiavtù! »

IN TEMA DI FERROVIE

Il programma di 30 anni fa esaurito — Si impone la necessitá d'un programma nuovo - Confronti opportuni fra le piccole lente tramvie e le ferrovie normali - L'utilità dei trams elettrici pel servizio dei passeggeri - Milano contro le tramvie - Non torniamo indietro!

Lettera di un commerciante al "Giornale di Udine,,

Caro Giornale

Nella mia lettera di ieri ho sostenuto la necessità di una larga discussione che abbia a contemplare in tutta la sua estensione il problema delle nuove probabili costruzioni ferroviarie in Friuli; ed in questo dibattito io desidererei avessero ad intervenire tutti quelli interessati che legittimamente possono far sentire la loro voce in argomento. Intendo per interessati coloro che delle future ferrovie saranno chiamati prevalentemente a servirsi, e coloro anche che la spesa relativa saranno chiamati a pagare.

Se riandiamo la storia del nostro Friuli troviamo che in un altro momento della nostra vita provinciale ebbe a dibattersi una questione importantissima, la quale per molti aspetti si può utilmente paragonare con quelle che in oggi, secondo me, dovrebbe delinearsi, e risolversi con criteri larghi e moderni. Parlo di trent'anni fa, quando nel 1882 davanti al Consiglio Provinciale si discuteva e si fissava il piano delle linee ferroviarie che a quell'epoca si consideravano le immediatamente necessarie allo sviluppo agricolo, commerciale e industriale della Provincia.

In allora si determinava quel piano di ferrovie a scartamento normale, che ebbe poi in progresso di tempo la sua regolare attuazione, e che ora va a completarsi con la prosecuzione della Spilimbergo a Gemona, con la imminente apertura all'esercizio della ferrovia della Carnia, e con la costruzione della Motta-S. Vito al Tagliamento. Fra tali linee le sole che si preventivavano allora in forma di tramvie a scartamento ridotto erano quelle di Udine-S. Daniele e la linea della Carnia, le quali venivano comprese così nell' *Omnibus* ferroviario, non già su proposta della Provincia, ma in seguito ad istanze dei comuni interessati. Abbiamo poi veduto che i Carnici hanno saggiamente saputo volere ed ottenere la loro ferrovia a scartamento normale.

Queste cose si decidevano, credo opportuno ripeterlo, trenta anni fa, per iniziativa di uomini che appartenevano in buona parte alla città nostra, ma che pare non nutrissero quei dubbi e quelli strani timori che oggi sembrano tanto spaventare coloro che dopo trenta anni sono ad essi succeduti nella amministrazione della pubblica cosa.

Dopo trenta anni, ora che quel piano saggiamente preparato dai nostri padri è ormai un fatto compiuto, perchè non si dovrebbe procedere ad un nuovo studio generale dei nuovi bisogni che in questo periodo di tempo si sono manifestati, ad un esame delle necessità che per le zone ed i paesi in allora non beneficati si sono in questi trent'anni andate aggravando, ed escogitare il modo migliore di provvedervi con un criterio unico e razionale? Ma per far questo non bisognerebbe, a mio avviso, compromettere da bel principio il buon esito della nuova iniziativa con la attuazione frettolosa e parziale di piccoli lavori e provvedimenti, che devono così riuscire necessariamente monchi e meschini.

Orbene, io credo che se questo studio generale oggi si facesse, e si facesse da gente tecnica capace, indipendente e illuminata dalla onesta esposizione di tutti i bisogni e di tutte le idee, i criteri che in seguito ad esso studio verrebbero adottati non dovrebbero assolutamente risultare più antiquati e retrivi di quelli che ispirarono le deliberazioni dei nostri amministratori di trent'anni fa.

Io non credo difatti che i progressi della tecnica delle comunicazioni debbano oggi suggerire la adozione di piccole e lente tramvie a vapore in luogo delle ferrovie normali che nel 1882 pur si aveva il coraggio di deliberare, E ciò mentre le leggi economiche della concorrenza impongono sempre più nel trasporto delle merci quelle maggiori economie che nelle piccole tramvie a scartamento ridotto sono assolutamente incompatibili, se non altro per le inevitabili e gravose spese di trasbordo le quali si evitano con le ferrovie a scartamento normale, e per il trasporto delle persone, dove questo ha importanza essenziale, quelle maggiori velocità e quelle maggiori frequenze di treni che soli ci possono dare e con minore spesa, i moderni tram elettrici.

Questi ultimi specialmente nei nostri paesi dovrebbero trovare la possibilità di ottimo sviluppo con l'utilizzazione idroelettica delle numerosi e importanti forze idrauliche dei nostri corsi d'acqua.

In appoggio delle piccole e lente tramvie a vapore si adduce dai fautori di esse le rivelanti economie nelle spese di costruzione. E' un argomento che a prima vista ha un certo valore, ma se approfondiamo un momento l'indagine, vediamo che esso perde subito il cinquanta per cento della sua efficacia, quando constatiamo che esso risparmio non ritrae già la sua causa principale in una ragione economica ma soltanto in una disposizione di legge che io non voglio discutere, quella cioè che permette in certi casi alle tramvie di percorrere le comuni sedi stradali con danno evidente della comune viabilità, ed in ultima analisi con assai dubbio vantaggio, per le restrizioni specialmente di velocità che ne conseguono, allo stesso esercizio delle linee. Ma se vogliamo ancora approfondire la indagine ci persuaderemo che questo tanto vantato risparmio assume carattere decisamente antieconomico, poichè al risparmio di costruzione non risponde un *proporzionale* risparmio nelle spese di esercizio, in particolar modo se consideriamo le spese di esercizio delle tramvie in confronto di quelle delle ferrovie normali gestite con *esercizio economico*, le quali sono ridottissime.

Abbiamo sentito spesso citare l'esempio del Belgio, dove le linee tramviarie hanno preso a suo tempo un grande sviluppo. Ma il confronto non calza.

Anzitutto ci riportiamo a tempi passati e a condizioni di cose che si sono andate continuamente e profondamente modificando, massime per i progressi della tecnica ferroviaria. E' logico quindi domandare se noi dobbiamo cominciare oggi da quel punto, nell'istesso modo e con quelli stessi sistemi coi quali il Belgio ha cominciato venti, o trenta, e più anni fa.

Poi se vi è un paese che non possa efficacemente paragonarsi al nostro, esso è proprio il Belgio. Regione e popolazione densissima, dove le industrie e specialmente le industrie ricche hanno assunto mirabile sviluppo; è naturale che in esso ogni mezzo di comunicazione abbia a fare fortuna. Basta dare una occhiata ad una statistica delle ferrovie europee per vedere come in relazione alla superficie l'estensione chilometrica delle sue linee ferroviarie e scartamento normale sia delle più alte. Vicino alle linee normali che sono le *arterie* nelle quali circola il grande movimento del paese belga, le piccole tramvie rappresentano i *vasi capillari* per i quali questo movimento, a guisa del sangue in un organismo, raggiunge i più piccoli paesi, le più piccole borgate. Questi *vasi capillari* colà sono, o meglio sono stati, utilissimi, — ma presso di noi potrebbero servire ugualmente bene se ancora ci mancano le *arterie*? Io credo di no.

Infine il Belgio, non bisogna dimanticarlo, è tutto una miniera di carbone nero. Si pensi quale enorme differenza ne consegua a favore delle condizioni di esercizio, e si guardi se per certi servizi e per certe linee non ci convenga pensare a quelle miniere di carbone bianco che pur noi abbiamo

in casa, ed alle quali ho accennato più sopra.

Ma non andiamo tanto lontano. Nello stesso nostro Friuli c'è materia per istituire dei confronti assai istruttivi. Abbiamo qualche linea breve costruita a scartamento normale come la Casarsa-Spilimbergo e la Udine-Cividale ed abbiamo una linea di qualcosa più lunga, la Udine-Sandaniele, servita col sistema tranviario.

Orbene, per chi tien dietro anche da lontano al movimento commerciale dei nostri vari centri, ed al lavoro sviluppato sulle diverse linee, non può nemmeno per un istante sussistere il dubbio sulla profonda diversità di risultato che le diverse linee hanno dato. Tutti vediamo che ben diverso traffico, parliamo specialmente di merci, si verifica sulla Cividale in confronto della Sandaniele abbenchè per i trasporti da Udine a Cividale trattandosi di brevissima linea di soli 15 chilometri, per certe categorie di merci conviene ancora talvolta il trasporto sui carri.

Più ancora impressionante è il cònfronto fra Spilimbergo e San Daniele, ambedue stazioni capolinea. Paesi posti tutti e due ai piedi di una vasta zona di collina e di montagna discretamente ricca; fino a venti anni fa S. Daniele ne era l'emporio commerciale e ad esso faceva capo il commercio oltre che del suo distretto, anche di buona parte di quello di Spilimbergo, e più precisamente della vallata dell'Arzino e dell'alto Cosa. Questo succedeva abbenchè la profonda depressione del Tagliamento, mal servito da un passo, barca primitivo, separasse San Daniele da quei paesi.

Venne a San Daniele il tram, a Spilimbergo la ferrovia. Le cose mutarono per incanto, e tutta la montagna si riservò a Spilimbergo che assunse in breve tempo un mirabile sviluppo.

San Daniele, sobbarcandosi a gravi sacrifici, tentò nuovamente di attrarre verso di sè le correnti commerciali di un tempo, con la costruzione del ponte di Pinzano che lo metteva in diretto contatto con quei paesi sui quali altra volta esso aveva il predominio commerciale. Ma invano. Ci fanno valida testimonianza infatti intelligenti e intraprendenti negozianti di San Daniele, i quali ci hanno più volte confessato con rammarico, che i loro sforzi per riconquistare al loro paese le zone al di là del Tagliamento sono stati purtroppo vani. E la ragione che essi hanno addotto è stata sempre la questione della scarsa potenzialità e degli alti noli e spese di trasbordo sulla tramvia, in confronto dei benefici goduti da Spilimbergo per merito della ferrovia, la quale continua tutt'ora a garantirgli il primato. Mi hanno anche fatto constatare con le cifre alla mano, che per certe merci, piuttosto che sottostare alle spese di trasbordo a Udine e al nolo tramviario fino a San Daniele, conviene ad essi mandarle a ritirare coi carri alla stazione di Codroipo.

Udine stessa, per mandare certe sue merci nei paesi dell'Arzino trova maggior convenienza scalarle dopo un percorso ferroviario triplo alla più lontana stazione di Spilimbergo, piuttosto che con un percorso assai minore alla stazione di S. Daniele, la quale ai paesi dell'Arzino oggi è assai più vicina.

Nè gli stessi stabilimenti industriali posti lungo la linea del tram, sono in caso, neppur essi, di valersene con profitto: il Cotonificio Udinese informi.

Ditemi ora, o egregi avversari delle ferrovie, quali utili ritrae Udine, nel cui interesse dite di parlare, da uno stato di cose col fatto. Io non so invero vederli, mentre vedo invece evidente il danno per quei paesi che come San Daniele hanno sostenuto gravi sacrifici per avere una linea tramviaria.

Se usciamo poi dal Friuli, ma per restare però sempre in Italia, vediamo altre cose che ci possono illuminare. Vediamo infatti i pochi progressi delle piccole e lente tramvie, ed il poco favore che esse incontrano e che hanno incontrato. Vediamo sulla stessa zona intorno a Milano, la sola forse che fino ad un certo punto potrebbe utilmente paragonarsi al Belgio, sorgere voci altissime contro l'attuale esercizio delle tramvie a vapore che non soddisfano più ad alcuna esigenza, ed assistiamo nello stesso Consiglio provinciale di Milano, in una delle sue ultime sessioni, alla presentazione ed al largo consenso ad una proposta che tende a modificare radicalmente il sistema delle tramvie provinciali milanesi.

Adunque, è proprio quando gli altri si accorgono di dover cambiare, che noi cominceremo a costruire le piccole e lente tramvie? E' proprio questo il momento di pensare a spendere milioni parecchi per la costruzione di un sistema tramviario friulano, sistema che non potrà avere il suo compimento che in un periodo relativamente lungo di anni? E quando tra molti anni esso sarà compiuto e quando i milioni saranno spesi, non dovremo accorgerci o amico lettore, di aver creato un ammasso di ferravecchi inservibili?

Ripeto che non sono nè un tecnico interessato, nè un eletto che paventa di perdere i voti, e nemmeno uno stratega, o figlio, o amico di strateghi, ma invece un modesto commerciante udinese. Però con la scorta del buon senso comune, e con quella conoscenza che debbo avere per forza delle condizioni commerciali e dei bisogni della nostra Provincia, mi pare di aver dimostrato sufficentemente la convenienza anzitutto di studiare, e poi, io credo anche di affrontare le soluzioni più coraggiose e di saper procedere per la via più larga.

Io spero che anche tu o amico lettore, se hai avuto la pazienza di seguirmi fin qui, ne sarai un poco persuaso. A domani due parole sulla Pedemontana e sulla Udine-Mortegliano.

Un commerciante

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE

L'audacia dei ladri
TENTANO SVALIGIARE L'ABBAZIA

Ci scrivono, 29: (*n*).

Non ho creduto opportuno prima d'ora darvi notizia di un audacissimo tentativo di furto da parte di ignoti per non intralciare l'opera di ricerca da parte dei nostri carabinieri.

Ecco come il ladri tentarono di svaligiare la chiesa abbaziale di Moggio, ove sono custoditi valori d'arte e una infinità di monili d'oro con ricche pietre preziose.

Gli audaci nella notte di venerdì santo, si crede fra la una e le due, scavalcando il muro penetrarono nel cimitero e attraversatolo, tentarono con leve e con altri ordigni di forzare una porta secondaria che comunica con la chiesa dell'abbazia.

La porta robustissina non cedette e ai ladri non restò che abbandonare l'impresa.

Essi, visto fallito il primo tentativo, rifecero la strada attraverso le tombe del sacro recinto, e per lo stesso punto ripassarono il muretto e si diressero verso la chiesa di Santo Spirito, che come si sa, è situata una cinquantina di metri più in alto e che è visibile per lungo tratto della valle.

Giunti sul sito i malandrini — provetti certamente — ebbero presto ragione della solidità della porta e penetrarono nella chiesetta, ruppero — senza dubbio a scopo malvagio — una lampada; rubarono la cassetta delle elemosine che venne rinvenuta l'indomani vuota, alquanto distante dalla chiesa.

Ma il denaro rinvenuto nella cassetta non pareva ai ladri sufficiente ai loro bisogni, e allora pensarono bene di svolgere il programma sicuramente da lungo studiato e preparato.

Discesero a Moggio di Sotto, e siccome loro mira si era quella di svaligiare le chiese, diressero la loro attività verso quella che dista pochi passi dal locale delle scuole.

Certamente, pratici della località, trascurarono dall'occuparsi della porta principale e di quella del campanile, si diressero invece per la porticina situata presso la stradella che conduce alla Cartiera e al poligono di tiro.

Dopo un lavoro — che deve essere stato alquanto lungo — fu loro possibile aprire la prima porta; quando però si trattò di aprire la seconda, furono messi in fuga dalle grida di allarme del fornaio che lavora a pochi passi, e che aveva notato un insolito rumore.

Sul posto abbandonarono un piccone e altri arnesi adatti per le operazioni di cui sopra.

Il piccone, si dice che sia stato rubato in un stavolo situato sopra il ponte in ferro sul Fella.

Mostra Bovina. Una Mostra di animali bovini si terrà in Moggio il giorno 4 maggio 1910. Tutti gli allevatori dei Comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Pontebba sono ammessi ad esporre animali nati ed allevati nei comuni stessi od esistenti da almeno 6 mesi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore mediante scheda apposita entro il giorno 23 aprile 1910. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il numero di animali da esporre e le classi nelle quali intende concorrere.

Vi saranno sette classificazioni con premi in danaro, medaglie e diplomi. Per il concorso per la buona tenuta delle stalle vi saranno anche premi in danaro medaglie e diplomi.

Da CIVIDALE

La questione dei medici. Ci scrivono 30 (*n*). Il corrispondente della *Patria del Friuli* ha un loiolesco accenno al fatto disgustoso occorso al D.r Bruni e del quale ormai tutti parlano e commentano. Noi non vogliamo entrare direttamente nella questione, nè dire il nostro parere in proposito, perchè altri lo faranno a tempo e luogo e con criteri esatti e precisi; ci permettiamo soltanto di deplorare il malanimo e la scorrettezza di certi pacati e sereni istigatori, che tenendosi celati sotto il manto di una indiscussa onestà, lasciano invece trapelare le loro intenzioni evidenti di colpire le persone. E quasi ciò non bastasse, si prestano con zelo eccessivo ad aggravare penose situazioni, dimenticando ogni doveroso sentimento di solidarietà.

Notizie sulla Gara federale di tiro a segno - Il programma. Stassera incontrando l'amico Bepi Dorli zelante segretario della nostra società di tiro a segno ho creduto opportuno domandare informazioni sulla prossima grande Gara federale.

La data pare ormai stabilita; la Gara seguirà nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto. Il poligono di Zuccola per l'occasione sarà dotato di otto linee di tiro anzichè di sei e in tutte funzioneranno i doppi bersagli con telaio in ferro, saranno applicate le soneria per ogni linea e molto probabilmente funzionerà anche il telefono dalla tettoia alla fossa dei segnatori.

Il programma è già pronto e fra qualche giorno sarà sottoposto all'approvazione della Presidenza dapprima e poscia alla Direzione Provinciale per la superiore autorizzazione.

Esso è suddiviso in sette categorie e cioè: tiro collettivo, Rappresentanza e Campionato, Serie ripetibili, Serie fisse, Gara Incoraggiamento, Gara Fortuna (con quattro premiazioni) e Gara Reale.

Tutte le categorie si spareranno a 300 metri e molto lodevolmente venne disposto perchè tutti i bersagli siano di tipo uniforme.

I premi consisteranno in oggetti, danaro e medaglie.

Da PALUZZA

Alla Società operaia - Assemblea del Panificio cooperativo - Conferenza - Asilo infantile. Ci scrivono, 30: Lunedì nel pomeriggio si riunì il consiglio della Società Operaia che prese le seguenti deliberazioni: contributo di L. 30 all'ufficio prov. del Lavoro quale concorso per le spese di stampa dell'opuscolo contenente le leggi sociali divulgate in forma popolare; acquisto di cinque azioni da lire 20 ciascuna dell'istituendo Molino coop. Carnico; nomina di 10 visitatori in caso di malattia; nomina dei sigg. A. Barbacetto e G. Martinis a rappresentanti della Società in seno al Consiglio Direttivo di disegno.

— Anche lunedì si riunì l'assemblea dei soci del Panificio cooperativo. La relazione finanziaria per l'anno 1909 venne così approvata: attivo L. 6568,20 passivo 5851,72 e quindi di un avanzo di L. 716,48 a pareggio.

Vennero eletti consiglieri i signori: Barbacetto A., Bianchi Marzio, Englaro Osualdo.

I Sindaci effettivi: Englaro Antonio, Cortelezzis Luigi, Matiz Angelo; supplenti: Lazzara Gio. Batta fu Nicolò, De Cillia Giuseppe.

Venne anche deliberato l'acquisto di sei azioni dell'erigendo Molino cooperative carnico pagabili in tre anni.

— L'ispettore del Lavoro Picotti, terrà qui, il 3 aprile, una conferenza pro Cassa Nazionale di Previdenza.

— Il cinque aprile si aprirà l'asilo infantile e dopo cinque giorni si chiuderanno le iscrizioni. La tassa, per quest'anno è di L. 10, però le famiglie che non potranno pagare, sono autorizzate a fare l'offerta che crederanno.

Da SPILIMBERGO

La cavalleria di Pordenone ai tiri sul campo di Spilimbergo - La partenza del cinematografo Edison. - Disgrazia scongiurata. *Tiftis* ci scrive in data di ieri. Da qui a qualche giorno i due squadroni di cavalleria del 7 lancieri « Milano » ora accantonati nella vicina Pordenone, verranno fra noi per un periodo di quindici giorni onde eseguire i tiri regolamentari d'istruzione.

Detti tiri verranno eseguiti nel nostro tiro a Segno.

— Con quella di ieri sera il grandioso Cinematografo Edison diede l'ultima sua rappresentazione.

Molta gente come sempre accorse anche ieri sera a gustare le bellissime projezioni.

Il Cinematografo si porta a Cordenons.

— Dall'Albergo alle « Alpi » ieri sera usciva una carrozza, trainata da un cavallo focoso, del signor Giuseppe Indri di Tauriano. In vettura avevano preso posto il proprietario e due bambine.

In Piazza Cavour il cavallo s'impennò e ribaltò il ruotabile travolgendo le persone.

Accorse prontamente il sig. G. B. Griz che potè ridurre il cavallo all'impotenza e permettere così ai tre disgraziati di uscire dall'incomoda posizione senza lesioni serie.

Da PORDENONE

Appello sfortunato. Ci scrivono, 30: Frattolini Giuseppe di Antonio fu condannato dal tribunale di Pordenone a sei mesi e tre giorni di reclusione per avere tentato in Roveredo di introdursi nella bottega di certo Zolto Angelo a scopo di furto e per porto d'arma. La corte d'appello di Venezia confermò la sentenza.

Da CODROIPO

Suicidio - Vandali. Ci scrivono, 30: Ieri sera, in Turiddu (Sedegliano) il pellagroso Giuseppe Venier, d'anni 40, si è suicidato impicandosi nella propria abitazione.

— Ignoti vandali hanno tagliate circa 200 piantine di platani, delle mille che il signor Pietro Venier aveva piantate nella sua campagna.

Da SACILE

Una brillante partita di caccia. Ci scrivono, 30: In Valle Franchetti in S. Gaetano di Casale ha avuto luogo l'altro ieri una riuscita partita di caccia, organizzata dall'ing. sig. Ugo Granzetti di qui e dal cav. Luciano Galvani di Pordenone.

Gli invitati presero posto in due automobili che partirono per il luogo del convegno alle 13.45.

La bellissima giornata favorì lo «sport» cinegetico che ebbe esito veramente splendido: vennero uccisi oltre cento capi di selvaggina. Alla sera la lieta comitiva era di ritorno a Sacile.

Da TOLMEZZO

Sentenza confermata. Ci scrivono, 30: I fratelli Giovanni e Guerrino Puntil furono condannati dal tribunale di Tolmezzo il primo a dieci mesi di reclusione ed il secondo a cinque, per avere nel dicembre scorso derubato Brunetti Matteo di due chili di lardo, due formaggi ed altro, pel complessivo valore di lire 53.

La corte d'appello di Venezia confermò la sentenza, applicando il perdono al solo Puntil Giovanni.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

CRONACA GIUDIZIARIA

A colpi di rivoltella. Savio G. B. di anni 29, austriaco d'origine, Mattioni Calisto d'anni 28 da Treppo Grande e Colautti Giuseppe, d'anni 20, da Buia sono imputati di lesioni personali, minaccie ed ingiurie in danno di Nicoloso Luigi pure di Buia.

Quest'ultimo, a quanto pare non riscuoteva le simpatie dei tre giovanotti imputati. Infatti una sera il povero Nicoloso fu assalito a colpi di rivoltella e ne rimase leggermente ferito.

Il tribunale condannò il Savio G. B. a L. 78 di multa ed a un mese di reclusione, ed il Mattioni Calisto alla medesima multa ed a 45 giorni di recl. Il Colautti Giuseppe fu assolto per inesistenza di reato. Dif. avv. Della Schiava ed avv. Levi.

Carezze fraterne. Per questioni d'interesse Zorzettig Pietro di Ronchis di Galliano ferì gravemente con un colpo di roncola alla testa il suo fratello Giovanni.

Il presidente del Tribunale lo condannò a 37 giorni di reclusione.

Sentenza confermata. Pelizzari Paolo fu Michele fu condannato dal tribunale di Udine a nove mesi e cinque giorni di reclusione pel furto di una gallina del valore di lire tre in danno di Morazzon Giovanni e per porto di roncola. La Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza.

CRONACA CITTADINA

La Scuola all'aperto
Una lettera dell'illustre prof. De Giovanni
Al nostro dott. Marzuttini

In questi giorni è stato ad Udine, per motivi professionali, il prof. De Giovanni ed ebbe col dott. Marzuttini, medico comunale, uno scambio di idee intorno alla iniziativa di Milano per la *Scuola all'Aperto*, della quale tanto l'illustre prof. di Padova quanto il nostro egregio e benemerito sanitario sono, da lungo tempo, ardenti fautori. A riassunto di questo colloquio e a conferma delle cose ventilate, il prof. De Giovanni mandò al dott. Marzuttini la seguente lettera che cortesemente questi ci permette di pubblicare:

Padova, 25 marzo 1910

Egregio Collega,

sebbene io la sappia per vecchia esperienza caldo e costante apostolo di iniziative civili ed umanitarie, mi permetto scriverle intorno ad un argomento, che anche a me sta molto a cuore.

Lei ha ricevuto una circolare dalla « Associazione Milanese *Per la Scuola* ». Ebbene io confido che lei trovi nella iniziativa della Associazione ciò che si accordi colle vedute sue e senta di essere anche per queste quel fervido apostolo, che in breve sappia costituire un Comitato udinese, che vorrei dire provinciale e con questo meditare il grave problema, del quale fa parola la circolare.

E' necessario che a poco a poco si volgarizzino i concetti, che militano per invocare dalle competenti Autorità le riforme scolastiche reclamate da intenti sociali e patriottici insieme.

Poichè l'« Associazione Milanese » mi volle onorare invitandomi a collaborare con essa, io credo corrispondere all'impegno assunto anche scrivendo a lei nella forma che ho usata ora.

Lei e tutti i concittadini suoi non hanno certo bisogno de' miei eccitamenti; sono io bisognoso del loro concorso. Perciò sento il dovere di pergerle le mie azioni di grazie anticipate, convinto che in nome suo Udine risponderà all'appello della « Associazione Milanese ».

Tanti saluti con una stretta di mano.

De Giovanni

La parola del vecchio professore non ha bisogno di illustrazione, essa è un invito ed una dimostrazione ad un tempo. L'invito alla nostra classe dirigente di occuparsi del gravissimo problema delle creature deboli, per regolarne l'educazione fisica e intellettuale, in modo diverso dalle creature normali, e speciale, onde serbarne le maggiori possibili energie, per formare dei cittadini che sieno non di peso ma di utilità, sia pure relativa, alla società. Non solo in nome del sentimento umanitario e di preservazione igienica, ma in nome degli interessi sociali la classe dirigente deve accingersi a queste nobili imprese, con la guida di uomini altamente stimati e benemeriti.

Noi confidiamo e auguriamo che la parola del professore padovano sia seme fecondo di nuovo bene.

Il contrabbando dei ragazzi

Ieri abbiamo stampato che il numero dei minorenni emigranti all'estero va diminuendo.

Oggi da buona fonte, abbiamo saputo che questa diminuizione è *purtroppo soltanto apparente*.

Infatti ci consta che da alcuni paesi anche limitrofi alla città nostra, si fanno partire i ragazzi notte tempo per condurli alla frontiera e farli passare per vie che non possono essere sorvegliate e metterli poi sul treno in territorio straniero.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità e dell'ispettorato del lavoro sopra questa specie di contrabbando, che sembra sia stato organizzato con sufficiente intelligenza, per deludere la legge.

Assemblea della Società Elettrica Friulana

Ieri ebbe luogo l'Assemblea della Società Elettrica Friulana. Il Consiglio d'Amministrazione presentò una succinta relazione soffermandosi su ciascuno degli impianti.

Quello di Udine è stato rafforzato con l'installazione di una nuova motrice a vapore Swiderski capace di sviluppare da 300 a 400 cavalli. Tale motrice fu sostituita a tre vecchi motori Tosi, che si credette opportuno di togliere dall'Officina centrale, perchè ciascuno di essi offriva una forza troppo esigua in confronto della potenzialità oggi occorrente per mantenere il servizio. L'impianto di Udine costituisce sempre il più importante ramo dell'Azienda.

Sull'impianto idro-elettrico del Torre si è ancora incerti sulla convenienza di dar corso ad altri impianti idro elettrici, finchè non si avrà qualche serio affidamento che vengano mitigate le esorbitanti pretese fiscali, che in Friuli toccano l'assurdo e riescono proibitive per l'industria dei trasporti elettrici.

Intorno alle tramvie elettriche i risultati non sono soddisfacenti e si cerca di migliorare il servizio.

L'impianto di Tarcento non ha avuto incremento sensibile; quello di Gemona invece è andato sempre migliorando ed è finalmente uscito dal periodo di passività.

Le risultanze del Bilancio si riassumono nella cifra di utile netto di L. 154.440.21 ripartite nel modo seguente: L. 7722.01 5 0[0] statutario al Fondo di Riserva; 4633.20 partecipazione contrattuale al Direttore; 1708.50 partecipazione statutaria al Cons. d'Amm.; 137.500.00 agli azionisti in ragione del 5 1[2] per cento sul capitale; 2876.50 da riportare a nuovo.

Vennero rieletti i consiglieri Barberis ing. cav. Giovanni, Becker Leoniero, Covi ing. Adolfo, e i sindaci signori Conti avv. Giuseppe, Cudunello ing. Enrico, Perusini dott. Giacomo, da sindaci supplenti i signori Minisini Francesco, Nimis Alessandro. Si deliberò inoltre l'inscrizione degli operai alla Cassa nazionale.

Forse qualche azionista avrebbe voluto sapere qualche cosa riguardo alla linea tramviaria Udine-Tricesimo, ma il cav. Malignani ci fa notare che finchè non si avranno serii affidamenti da parte dei comuni interessati, è inutile parlare agli azionisti del progetto suddetto.

Il piccante incidente di ieri sera

Giorni addietro un viaggiatore di commercio, basso di statura, sbarbato, dall'accento romano e dall'aria alquanto prepotente, stava centellinando il secondo bicchierino di marsala al *Bar Galanda*, in piazza Contarena.

Egli pagò alla signorina i 10 centesimi del marsala più 10 centesimi per una pasta che stava per prendere dal banco. Alla signorina parve che il viaggiatore, invece di prendere una sola pasta ne prendesse due e gli disse in tono scherzevole: Badi, signore, di non prenderne due.

Il viaggiatore andò sulle furie e fra le altre cose disse: Io non sono mica come gli ufficiali che sbaffano 10 paste e ne pagano appena 5.

Un tenente di fanteria era entrato proprio allora nel bar ed aveva ordinato una bibita.

Quando il viaggiatore si calmò e si decise ad uscire dal bar il tenente lo avvicinò e gli chiese il suo biglietto da visita. Ma l'altro si rifiutò di farsi conoscere.

Dopo qualche giorno egli ritornò al

bar Galanda ed allora la signorina gli chiese il nome. Egli però arrogantemente rispose di non essere disposto a dare le sue generalità che alla P. S.

Ieri tornò per la terza volta al bar Galanda e questa volta trovò un ufficiale che gli chiese di nuovo il biglietto da visita. Il viaggiatore rifiutò qualsiasi ritrattazione e qualsiasi soluzione cavalleresca. Allora, la mano dell'ufficiale gli piombò pesante e sonora sul viso.

Per la fiera. La direzione delle ferrovie dello stato, in occasione della fiera cavalli e degli spettacoli che si daranno ha concesse facilitazioni ai biglietti di andata e di ritorno che saranno presi per la nostra città dal 15 al 25 aprile corrente. Il biglietto di ritorno è valevole fino a l'ultimo treno del 2 maggio. Fra le stazioni principali ammesse a queste facilitazioni sono: Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Faenza, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emiglia, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

L'isola che scompare. Demolendo i muri della casa Susanna furono trovate tre piccole lancie, che, a quanto sembra, non hanno alcun valore. Fu scoperto anche un pezzo di stampo in pietra che serviva per stampare dei bassorilievi in creta. Esso rappresenta un caprone, un fiordaliso ed un altro fregio di foglie.

La statue di Ajace. Il superbo Ajace venne ieri avviato con ccorde per essere portato nei locali della Biblioteca Comunale.

Il circolo socialista si riunirà sabato prossimo per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione sulle condizioni locali del partito — Primo maggio — Elezioni della Società Operaia — Comunicazioni varie.

Una scheggia in una mano. Ieri il falegname Faccini Paolo d'anni 61 da Butrio si presentò all'ospedale dove venne medicato dal dott. Sguazzo perchè una scheggia di legno gli era penetrata nella mano destra.

La salita al Karakorum. Domani sera al Teatro Sociale si svolgerà la interessante pellicola del viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Karakorum.

Autentica. In caserma. Il capitano fa una lezione sul servizi in guerra e spiega tra l'altro cos'è l'« orientamento ». Parla dei punti cardinali e per maggiore chiarezza disegna per terra una rosa dei venti. Prima di concedersi mezz'ora di riposo, vuol vedere se i soldati hanno compreso la lezione. E chiama:

— Soldato Puddu venite fuori, mettetevi fronte là, così, sta bene. In questa posizione voi avete di fronte il levante, nevvero?

— Gnorsì....

— Alle spalle allora che cosa avete?

Puddu dopo breve riflessione:

— Alle spalle tengo,.. lo zaino!

— E cinque giorni di consegna, aggiunge il capitano per consolarsi.

Alcoolismo acuto, questa la nota caratteristica medica dello scrivano Mattiello Giovanni d'anni 30, fu Valentino, abitante in via Grazzano 49, e che si presentò stamane alle 4 all'ospedale, ove venne medicato ed accolto, per ferite lacere al cuoio capelluto, prodotte da caduta accidentale.

Audace furto in Chiavris. Questa notte verso le ore 2 ignoti ladri penetrarono audacemente nell'ufficio postale di 2 classe di Chiavris e scassinarono la cassa che conteneva i contanti dell'ufficio. I mariuoli però furono poco fortunati questa volta perchè i loro propositi di saccheggio non ebbero per risultato che un magro bottino di L. 10 all'incirca. La questura indaga.

Falegname che si fa male. Ieri all'ospedale venne medicato il falegname Zamburlini Giovanni d'anni 18, appartenente alla ditta Brusconi, per ferita da taglio al pollice sinistro prodottasi sul lavoro.

Sacerdotessa di Venere. Stanotte gli agenti di p. s. arrestarono Giannotti Anna, di Tricesimo pubblica meretrice.

Per porto d'arma. Questa notte la brava guardia scelta Fortunati arrestò Visentini Luigi fu Pietro d'anni 48 di S. Lorenzo di Motta perchè trovato in possesso d'un rasoio; Brandolini Giuseppe fu Luigi d'anni 33 da Pavia di Udine perchè possessore d'un coltello e Rampino Filippo di Ettore d'anni 16 per lo stesso motivo.

Diffidate di chi, allorquando domandate una scatola di Pillole Pink vuol vendervi in loro vece qualche cosa di "altrettanto buono".
Esigete le vere Pillole Pink — esigete la scatola qui sopra riprodotta.

Un furto in via Carducci. Mercoledì mattina il sig. Pilinini Oreste entrò nel suo negozio di calzoleria in via Carducci e con sua grande meraviglia trovò la porta aperta, e dopo un breve esame nella bottega, constatò la mancanza di 3 paia di scarpe, del valore di circa L. 45.

I suoi sospetti caddero subito sul suo operaio Prosdocimo Antonio, d'anni 40. Egli infatti era improvvisamente sparito.

Una persona avvertì il Pilinini che il Prosdomino se ne stava allegramente giocando a carte all'osteria dei *Piombi*.

Il Pilinini inforcò la bicicletta e giunse all'osteria indicatagli, dove gli si disse che il Prosdocimo era partito proprio in quel momento e s'era recato in un'altra osteria.

Il Pilinini volò alla seconda osteria ed ivi trovò il Prosdocimo che cominciò a domandargli scusa per la cattiva azione commessa. Padrone ed operaio s'avviarono assieme verso via della Posta e giunti presso la Palestra di ginnastica il Pilinini entrò in questura per avvertire gli agenti.

Bisogna notare che due altre persone sorvegliavano il Prosdocimo.

Due guardie uscirono lestamente per impadronirsi del ladro, il quale bravamente se la svignò con grande stupore del padrone, degli agenti, e delle sentinelle.

Il Castello del Sogno. Francesco Pastonchi, lo squisito dicitore di versi leggerà queste sera al Sociale il nuovo poema tragico di E. A. Butti: «Il Castello del Sogno». Dopo il grande successo che quella lettura ebbe già a Milano, Torino, Genova ed in molte altre città, è ben gistificata la viva aspettazione per questa festa artistica. Alla lettura imiterà l'autore E. A. Butti.

Il generale Zuccari ha continuato ieri e stamane le ispezioni nelle caserme locali.

Per un circolo famigliare. Ieri a sera come annunciammo, ebbe luogo, nella sala Tombat, la riunione per fondare un circolo famigliare. Erano intervenute una cinquantina di persone; presiedeva il sig. Antonio Pecile. Ogni deliberazione venne rimandata dopo che un'opposita commissione avrà trovato i locali adatti per il nuovo circolo.

Il colpo di freddo. La dolce stagione primaverile ebbe una brusca interruzione. Questa notte soffiò un vento freddo e impettuoso, che sentiva di neve. Infatti dispacci dicono che ha nevicato in Ungheria ed Austria e Germania.

L'infortunato di ieri. Ieri nel pomeriggio, l'operaio Maddalozzi Luigi d'anni 21 da Varmo, venne medicato all'ospedale per escoriazioni al ginocchio sinistro, e ustioni di I. grado alla coscia e al braccio destro, causatesi sul lavoro.

Ancora il furto alla Cucina Economica. Demmo ieri la notizia di un furto perpetrato nei locali della Cucina Economica. I ladri avevano rubato « marche per ottenere vivande dalla cucina stessa e quindici lire in denaro. Essi eran ieri i soliti ignoti. Ma la guardia Fortunati si recò ad arrestare i soliti fanciulli Giacobbi e Jacolutti che condotti in questura, confessarono il furto e ne narrarono altri ancora. Noi assistemmo all'interrogatorio e alle contestazioni dei due fanciulli delinquenti e ne provammo una stretta al cuore. Essi sono le speranze della futura teppa udinese.

La sbornia d'un cameriere. Piazzenie Pietro, d'anni 54, è un uomo molto amante del vino. Di ciò non è punto a meravigliarsi perchè egli è di professione cameriere, ed ognuno sa che l'occasione fa il ladro e così pure il bevitore. Così il Piazzuie durante i lunghi anni del suo mestiere imparò a fare il bevitore. Nel pomeriggio di ieri egli si trovava sdraiato in via della Posta, ubbriaco fradicio. Da un vigile urbano fu delicatamente adagiato su una carrozza e condotto a dormire.

Una scheggia in un occhio. Una scheggia metallica balzò all'occhio sinistro del meccanico Comino Lodovico d'anni 22 ferendolo alla cornea. Condotto all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni otto.

Contravventore. Per contravvenzione al foglio di via, venne arrestato e denunciato tal Pezzetti Egidio fu Domenico d'anni 29.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ida Damiani Rinaldini Arioi: Emilia Munar ved. de Giudici di Tolmezzo L. 10. Cav. uff. ing. Giuseppe Bertolissi: Ing. cav. Erminio Cucchini di Venezia 5.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Ida Damiani Rinaldini Arioi: Avv. dott. Otello Rubbazzer 10, S. E. barone Teodoro de Rinaldini 25, Alessandro Cenici 2, dott. Giuseppe e Ines Celotti 5. Graffi Enrico: Andria Zanelli 1, Giuseppe Ridomi 2.

Borguolo Corea Maria: Ditta fratelli Clain 1.

Cav. uff. ing. Giuseppe Bertolissi: Bevilacqua prof. cav. Enrico 2.

Cusinadszi Anna: Ida del Negro 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Ida Damiani Rinaldini: Visentin rag. Quinto 1, Piva rag. Federico 1.

Ida Damiani: Famiglia co. Florio 10.

ULTIME NOTIZIE

Seguito la compravendita dei grandi giornali

Bologna, 30. Il famoso giornale clericale *L'Avvenire d'Italia* è stato in questi giorni con regolare atto notarile, ceduto alla *Società Editrice Romana*, proprietaria del *Corriere d'Italia*, che si stampa a Roma.

Il signor Algranati (Rocca d'Adria) cessa dalle funzioni di direttore dell'*Avvenire* e riceve, a quanto si dice, una buona uscita di 20.000 lire.

Altri dicono, invece, che non riceve niente e che si è già rivolto al Presidente della nostra Federazione, on. Barzilai.

Si annunciano pure gravi mutamenti nella redazione del *Carlino*.

Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.61
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	124.—
Austria (corone)	»	105.37

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Indicazioni sulle crisi della maternità esposte da una levatrice.

"L'azione terapeutica della Emulsione SCOTT sopra gestanti,

puerpere e nutrici

è quanto di più efficace possa desiderarsi. Ne ho fatto largo uso nella mia clientela e gli effetti m'inducono a diffondere con maggior convinzione questo ottimo ricostituente."

ELVIRA NOTTARI, Ostetrica Oristano (Cagliari).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò la sua efficacia sempre attiva. Questi requisiti non trovano riscontro nelle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e l'azione salutare del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni!

Pasqua
acquistate confetture e cioccolato dal deposito
FONGARO
Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULLIO COMINOTTI
—(TOLMEZZO)—
per **Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia**
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE : CURE FAMIGLIARI
— **Massima segretezza** —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Quale aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO "DAF"
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Pagamento Dividendo Esercizio 1909

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono informati che a partire dal 31 Marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1909, in ragione del 9 0/0 e cioè:
L. 45.— per azione di I, IV, V e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 15;
» 225.— per azione di II Serie contro presentazione della Cedola N. 12;
» 225.— per azione di III Serie contro presentazione della Cedola N. 11.
I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.
Milano, 30 Marzo 1910. LA DIREZIONE

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Ciclisti !!!!

Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di
GIOVANNI NADALI
UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge, Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri
GRANDE DEPOSITO coperture « POLACK » per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

ING. C. FACHINI
Via Bartolini — UDINE — (casa propria)
DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI
TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma
FUCINE E VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — MANTOVA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Pordonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Fosfato PULZONI
guarisce
ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
Flacone L. 1,50 in tutte le farmacie
F. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

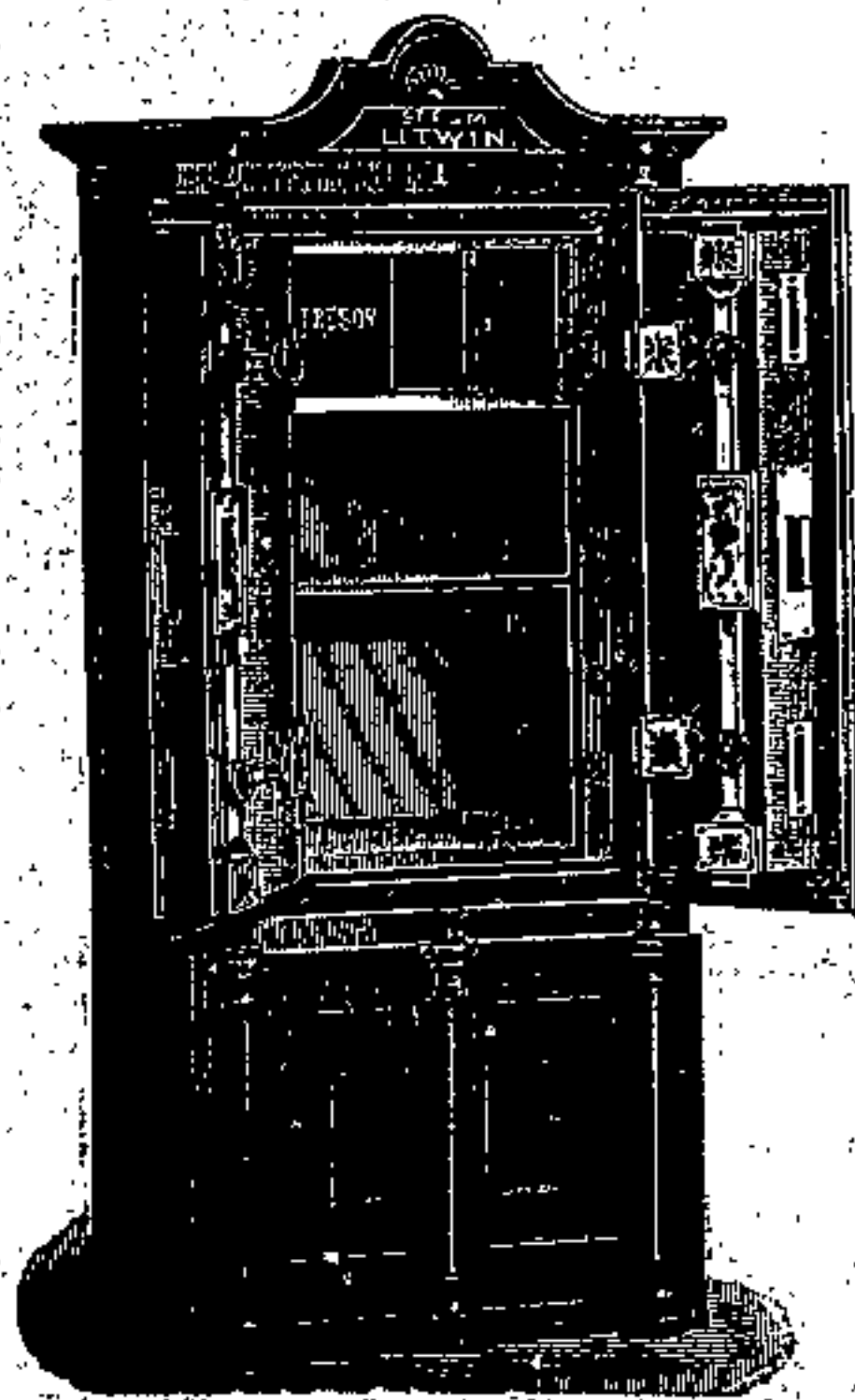
BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0,40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

de PUPPI conte GUGLIELMO - Udine

Telefono 400

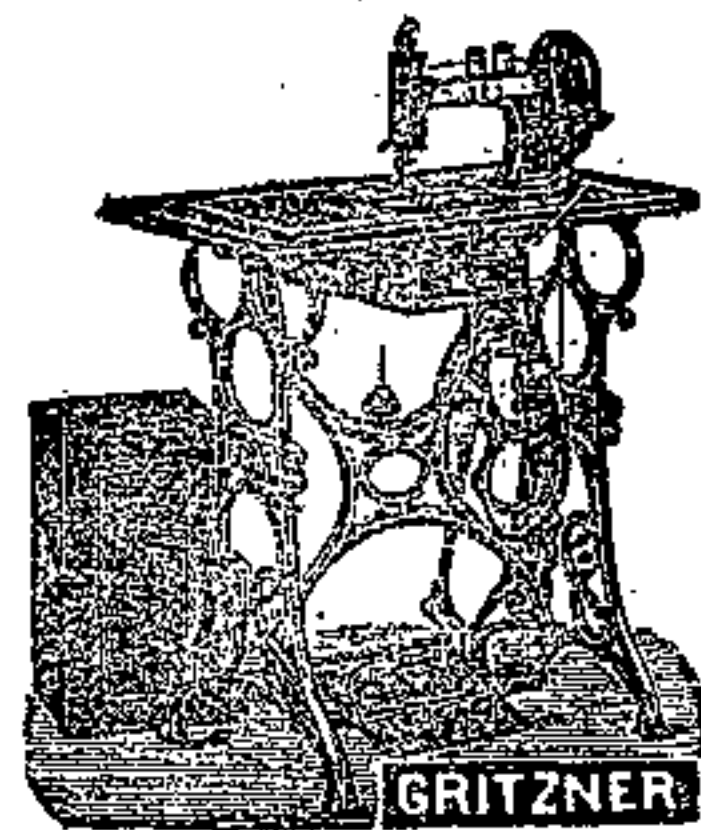
Premiato all'Esposizione Internazionale di Roma 1909, con Gran Diploma, Gran Medaglia d'oro e CROCE di GRAN PREMIO

Grandi Magazzini

MACCHINE per cucire e ricamare. Vendita esclusiva delle celebri **Gritzner**.

MACCHINE per maglierie, calze, ecc. ecc.

MACCHINA per scrivere «UNDERWOOD». Scrittura completamente visibile - Solidità perfetta - A richiesta catalogo e macchina in prova.

ARMI *da caccia e da difesa* - Ricco deposito di accessori.

CASSE FORTI contro l'incendio e lo scasso per furto.

GRITZNER

Negozio ed Officina Meccanica, Via Mercatovecchio N. 39

Riparazioni, Verniciature, Nichellature - Vendite a contanti e a RATE MENSILI

BICICLETTE

Humbert, New-Hudson, Gritzner Göriche, Wanderer, ecc.

Prezzi di massima concorrenza

Si accettano cambi di macchine, biciclette ed armi

Ricco campionario di carte da tappezzeria

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti